IPPOLITA
REGINA DELLE AMAZONI,

BALLO EROICO

Tragico - pantomimo,

INVENTATO, E DIRETTO

DALLA SIGNORA

GIOVANNA CAMPILLI,

Rappresentato la prima volta in Napoli nel real teatro del Fondo a' 17. Giugno 1816.

NAPOLI,
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA
1816.

AL RISPETTABILE PUBBLICO NAPOLITANO.

Giovanna Campilli prima Ballerina si riproduce in questi Reali Teatri con un Ballo di sua composizione. Ella comprende benissimo, che l'impresa è ardua tanto pel confronto de' valenti Compositori, quanto per lo ristretto tempo di pochi giorni, in cui si è dovuto formare il Ballo. Ma persuasa che di gran lunga superiore ai pericoli è il cuore degli ottimi Napolitani nell' incoraggire quelli che guidati non sono da interesse, o da ambizione, ma soltanto da gratitudine; E poggiata sulla conosciuta abilità e zelo de' suoi bravi Compagni di esecuzione e degli Allievi delle Reali Scuole di Ballo, si è determinata di porre tutta l' energia nell' impegno addossatosi, e lasciare all' imparzialità, conoscenza, e compatimento di sì degno Pubblico il decidere di un lavoro, che se non ha altra speranza ad un benigno accoglimento: ha certamente quella di essere fatto da una Donna che ha portato, e porta scolpite nell' anima sua le eterne obbligazioni di gratitudine e rispetto.

ARGOMENTO.

Quasi tutti gli antichi istorici hanno accennato qualche fatto intorno alle Amazoni: Erodato, Diodoro, Tucidide, Appiano, Igino, Plinio e tanti altri ne hanno scritto de' frammenti; ma niuno ne ha tessuto un' istoria compita. Recentemente nel secolo decimosettimo il Signor Chassipol, raccogliendo tutte le accennate antiche memorie, ha scritto l'intiera storia delle Amazoni, ed è quest' autore che io ho seguito nella disposizione del mio ballo.

Le Amazoni, discendenti dagli Sciti, si stabilirono ne' confini della Cappadocia, nella Provincia di Temiscire sulle sponde del Termodonte, dove inalzarono la Capitale del loro regno, alla quale diedero il nome di Amazonia. Indurite alla fatica, bellicose, ed intrepide, erano nemiche dichiarate degli uomini, ed era condannato a morte quell' uomo, che avesse osato inoltrarsi sino a' loro confini. Per non mancare di posterità inducevansi esse a sposare degli uomini delle vicine Nazioni, che da loro erano state soggiogate, ma nel momento della loro fecondità questi sposi erano abbandonati, ed esse ritiravansi al loro regno; mettendo alla luce delle femmine, le allevavano per lo stato, ma rimandavano i maschi a' loro genitori.

Ben presto queste donne divennero formidabili a tutta l' Asia maggiore, nel tempo, che l' intrepida Ippolita ebbe fra loro la suprema potestà. Il valore di questa aveva meritato da Diana, Divinità protettrice delle Amazoni, in dono una sacra tracolla, con la promessa, che questa avrebbe salvato la posseditrice d'ogni pericolo, ed Ippolita fidandosi al dono di Diana non meno che al proprio va-

valore, aveva soggiogati i Messageti, i Daci, i Cilicj e molte altre confinanti Nazioni.

Regnava in Micene in questi tempi Euristeo, il quale volendo disfarsi di Ercole, che aveva un ben fondato dritto a quel regno, procurava di esporlo a' maggiori pericoli, affidandogli le imprese le più difficili; una di queste fu appunto quella di dover conquistar la tracolla donata da Diana ad Ippolita. Ercole partì da Micene con Teseo compagno indivisibile delle di lui imprese, e con molti de' famosi Argonauti giunse in Temiscene, e distrutta la potenza feminile, punì con la morte i tradimenti d' Ippolita, che con inganno avea tentato di avvelenare i principali de' Greci, e recò ad Euristeo la tracolla desiderata.

La prigionia dell' Amazone Antiope, gli amori di costei con Teseo, ed i furori d' Ippolita sono degli episodj tratti dalla medesima istoria, per formare l' intreccio del ballo.

DECORAZIONI,

Del Sig. *Francesco Tortolj.*

MACCHINISMO,

D' invenzione del Sig. *D. Gennaro di Maria.*

VESTIARIO,

Del Sig. *Novì* per gli abiti da uomo, e del Sig. *Giovinetti* per quelli da donna.

PER-

PERSONAGGI.

AMAZONI.

IPPOLITA, Regina delle Amazoni.
Signora Campilli.
ANTIOPE, Principessa Reale.
Signora Taglioni Perraud.
GRAN SACERDOTESSA di Diana.
Signora Tarzia.
ISIPATE, una delle principali fra le Amazoni.
L' istessa Signora Tarzia.

Amazoni.

GRECI.

ERCOLE, capo della spedizione contro le Amazoni.
Signor Taglioni.
TESEO, di lui amico e compagno.
Signor Campilli.

Duci } Greci.
Soldati }

La scena è ne' circondarj della città di Amazonia, capitale del regno delle Amazoni, e poi nella città suddetta.

La musica è del maestro TRENTO, con varj pezzi del Signor Conte di GALLENBERG, Direttore Generale de' Teatri della Capitale.

ATTO PRIMO.

Vasta pianura nella quale sono attendati Ercole, Teseo ed i Greci loro seguaci. In fondo veduta della Città di Amazonia guarnita di forti muraglie, con fosso che la circonda, sopra il quale Ponte levatojo. Presso alla Città s'erge una Piramide, che accenna la prima legge delle Amazoni con la seguente iscrizione:

Quell'Uom, che delle Amazoni
Pretende entrar nel Regno
Tremi: sarà la vittima
Del femminile sdegno,

ALl' alzarsi del sipario, si vede un gran numero di Amazoni armate sopra le mura della Città. L'armata de' Greci, temendo d'essere attaccata, resta in attenzione. Vedesi intanto abbassare il ponte levatojo, e scende nel piano Isipate con due seguaci portando in mano un ramo di Ulivo in segno di voler parlamentare di pace. Giunta costei nel campo de' Greci si presenta ad Ercole, al quale dice, che la Regina Ippolita desidera di abboccarsi con lui. Ercole l'accoglie cortesemente, e risponde che attende con piacere la Regina. Isipate ritorna alla Città con le due sue compagne. Ed Ercole fa schierare i suoi seguaci per fare i dovuti onori alla Regina delle Amazoni. Al suono di una marcia bellicosa un trappello di Amazoni, alla di cui testa si vede la Regina Ippolita, si avanza dalla Città. La Regina si appressa ad Ercole, ed è salutata con distinzione da lui, e da Teseo. Alcide chiede la cagione, che la conduce al Campo, ed Ippolita chiede la libertà di Antiope Principessa a lei congiunta di sangue, che ne' primi incontri era

stata

stata fatta prigioniera da' Greci, chiede altresì, che i Greci lascino in pace il Regno delle Amazoni, ed offre per riscatto di Antiope e per l'evacuazione del Regno i ricchi doni ch'ella fa presentare dalle Amazoni sue seguaci. Ercole ricusa i doni, ma acconsente, che Antiope venga restituita alle Amazoni, e promette di partire dal loro Regno, ma vuole prima entrare nella Città, come trionfante, ed esige, che Ippolita gli ceda la sacra fascia, a lei data in dono dalla stessa Diana. Queste condizioni turbano per un momento il cuore della Regina. Le principali fra le Amazoni la persuadono alla ripulsa, dichiarandosi pronte a spargere il loro sangue per opporsi a queste insolenti pretenzioni; ma Ippolita, dopo una breve riflessione, impone loro di tacere, ed a lasciare sopra di se il pensiere di un tale trattato. Quindi si volge ad Ercole; e dice che accetta le condizioni, ma esige che dovendo entrare i Greci in Amazonìa, nel momento, ch'ella dovrà consegnare la sacra tracolla, Ercole, Teseo, ed i principali Capitani debbono giurare sollennemente nel Tempio di Diana l'adempimento de' patti già stabiliti; Ercole vi aderisce, e per dare una prova della sua buona fede, ordina che sia condotta ivi Antiope per restituirla sollennemente alle sue compagne: Viene la Principessa già libera, e la Regina l'abbraccia con trasporto di gioja della quale partecipano tutte le Amazoni. Antiope, fra' lampi di giubilo, che le desta l'ottenuta libertà, non può nascondere la pena che sente per la divisione di Teseo, che ama, e da cui è riamata. Intanto tutti, per la pace conchiusa, esternano il loro contento con lieta danza, nella esecuzione della quale Antiope e Teseo, danno qualche segno della loro amorosa corrispondenza fino a far nascere qualche sospetto nel cuore d'Ippolita; ma essendo terminata la danza. Ercole,

cole, Teseo, ed i suoi seguaci, Ippolita, e le Amazoni entrano nella Città.

ATTO SECONDO.

Galleria nella Reggia d' Ippolita.

Ippolita, ed Antiope vengono la prima meditando il modo di far vendetta de' Greci, e la seconda curiosa di penetrare i pensieri della Regina: Costei essendosi finalmente determinata ad un orribile disegno, chiama le sue seguaci Antiope si risolve a domandarle ciò ch' ella pensa, e la Regina palesa a tutte, che è risoluta di vendicarsi, dell' ingiusta invasione de' Greci, ma che prima di palesarne loro i mezzi, esige da tutte un giuramento di silenzio e di segretezza. Tutte giurano: la sola Antiope, presaga del nero disegno non sà risolversi a giurare; questa ritrosia accresce i sospetti d' Ippolita sull' amore di Antiope per Teseo; ma simulando l' invita premurosamente al giuramento ed Antiope ubbidisce. Ippolita resta contenta, e dà degli ordini a due Amazoni, che partono e tornano immediatamente con un vaso sacro. Ippolita tragge dal suo seno una boccetta, e getta il liquore ch' essa contiene nel vaso, spiegando alle Amazoni esser quello un potentissimo veleno, che mescolato nel sacro liquore, ed apprestato nelle tazze a' Greci secondo il sacro rito del giuramento, resteranno estinti tutt' i Capi di essi, ed il Regno libero da tali nemici. Le Amazoni approvano, e si rallegrano del micidiale progetto, la sola Antiope dà segni di orrore e trema per il suo amante. La Regina ordina alle Amazoni che vadano al Tempio per preparare la cerimonia, e s' incammina ancor ella, ma viene trattenuta da Antiope, che procura dissuaderla da una vendetta così crudele,

rap-

rappresentandogli, ch'il Cielo ha sopratutto in orrore il tradimento: Ippolita ironicamente afferma esser ciò vero, ma essere altresì innegabile ch'essa vorrebbe con tal mezzo indurla a consegnare a suoi nemici la Sacra fascia, e con essa il Regno, ed accesa d'ira inveisce contro di Antiope, quale intimorita dall'essersi troppo palesata se gli getta ai piedi, ma Ippolita prosegue nel suo sdegno, e gli rimprovera il di lei amore per Teseo, vero motivo delle sue premurose istanze. Antiope soffogando l'amore che la strugge, l'accerta, che lei non ama Teseo, questa rimostranza calma i sospetti della Regina, che per maggiormente sincerarsi esige da lei un nuovo giuramento, ed Antiope giurà; Ippolita gli ridona la sua amicizia, e parte. Antiope resta in iscena, e riflettendo a tutto l'orrore di una sì atroce congiura teme pel suo Teseo, nè sa come salvarlo. In questo punto Teseo se le presenta improvvisamente, ed accresce la confusione della misera amante; spinto dalla tenerezza, corre amoroso incontro alla sua cara Antiope, che si allontana per evitarlo. Teseo la trattiene, e le chiede il motivo del suo turbamento, ella procura di velare la sua confusione col timore che possono venir sorpresi dalla Regina, ma Teseo, attribuendo questa fredda accoglienza ad un cambiamento, la rimprovera e vuol partire. Antiope non può frenare i trasporti della sua passione, dà i segni dell'amore il più tenero, e rassicura il suo amante. Egli, nell'eccesso delle sua tenerezza, si getta a' piedi di Antiope, ed in tale attitudine viene sorpreso da Ercole. Gli amanti restano confusi, ma Ercole mostra di approvare quest'amore e promette d'intercedere presso la Regina, affinchè permetta le di loro nozze. Teseo esprime ad Antiope il suo giubilo, e la sua felicità, ma l'infelice Principessa divorata

dal-

dall' idea del pericolo del suo amante e degli altri eroi, fa travedere nella gioja apparente, l'angoscioso stato del suo cuore, e suo malgrado si presta, onde non dar sospetto, a ballare con gli Eroi. Ritorna Ippolita, che, insospettita della dimora di Antiope, torna indietro per chiarirsi del motivo di questa tardanza, e resta sorpresa nel vedere Antiope fra li due Principi Greci; temendo che abbia potuto tradire il segreto, la guarda bieca, e minacciosa; indi simulando tranquillità, invita Ercole, e Teseo a dirizzarsi verso il tempio. Li due amici vi s'incamminano, ma Ippolita pria di partire interroga Antiope sul soggetto del di lei colloquio con i due Greci. Antiope sembra confusa, ed Ippolita non le tace ch'ella sospetta della di lei debolezza. Antiope, spaventata, riconferma la sua fedeltà, e gli dice, di nulla aver palesato; in questo sopraggiungono alcune Amazoni, che annunziano alla Regina, che tutto è all' ordine per la sagra cerimonia, e che i Guerrieri Greci l' attendono al Tempio. Ippolita prima di partire manifesta alle Amazoni, che qualunque di esse che mancherà al giuramento, sarà punita colla morte.

ATTO TERZO

Tempio dedicato a Diana. In mezzo il simulacro della Dea con ara per i sacrifizj.

Le Ministre del Tempio portano il vaso sacro nel quale è stato infuso il veleno ed empiono le tazze, che devono servire per la sacra cerimonia del giuramento. Ippolita ed Ercole offrono a nome di tutti i loro olocausti a Diana, indi comincia il sacro rito con una danza universale. In questo tempo Antiope dà segni d' irresoluzione e cordoglio, ma i sospettosi sguardi d'Ippolita, la

ren-

rendono più cauta, terminata la danza la Sacerdotessa invita i principali d'ambe le parti all adempimento del trattato, e della cerimonia. Ippolita si spoglia della sacra tracolla e ne adorna Ercole. La pace si conchiude. Ercole, e Teseo giurano ed appressano il labbro alle tazze letali, che vengono loro apprestate; ma Antiope colpita dall'idea della vicina morte del suo amante, supera ogni ritegno, e correndo precipitosamente strappa dalle mani di Teseo la tazza, e la getta al suolo. Ad un tal atto Ippolita cava dal suo petto uno stile, e si avventa contro di Antiope per ucciderla; ma viene immediatamente trattenuta da Ercole e da Teseo. Ippolita senza sbigottirsi ordina che Antiope per aver turbata la sacra cerimonia ven a incatenata e condotta in una oscura prigione. Teseo non vuol soffrire l'arresto della sua cara Amazone, e corre per liberarla; ma Ercole lo t attiene, e per chiarirsi del concepito sospetto, presenta la sua tazza ad Ippolita, ed insiste perchè beva; La di lei confusione palesa il tradimento: Ercole rimprovera alla Regina il nero attentato, ed ordina a' snoi di punire le femine traditrici. Greci, ed Amazoni sono già in atto di attaccar la mischia, ma la Sacerdotessa si frappone ed insiste affinchè non si profani con le armi il sacro Tempio di Diana, Divinità adorata da' Greci, e dalle Amazoni. Ippolita, per dimostrare che non si vale di un tal pretesto per sfuggir la tenzone, sfida i Greci fuori di quel sacro recinto. Tutti i seguaci di Ercole accettano la sfida, e partono minacciando l'empie donne che s'incamminano dietro a loro con la Regina, la quale pria di partire comanda, che si faccia morire Antiope a' piedi del simulacro dell' Odio nell' orrendo Tempio a lui consagrato.

AT-

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Grotta che conduce per via sotterranea al Tempio dell' odio.

Teseo avendo sedotte, con ricchi doni, le Amazoni che custodivano la Grotta, ivi penetra con Ercole, e suoi seguaci. Ercole comanda che si esamini il locale, onde rilevare s'è adatto a sorprendere le Amazoni nel Tempio, e liberare Antiope. Ciò viene eseguito, ed assicurato dagli esploratori essere convenevole il sito al proggetto, se ne congratula con Teseo, ed ordina a tutti di seguirlo.

SCENA SECONDA.

Tempio sotterraneo dell' Odio con Simulacro di questa orribile Divinità. La struttura del Tempio e gli emblemi che l' adornano, annunziano la tremenda Deità che ivi si venera. Ara nel mezzo.

Antiope viene condotta nel Tempio per essere sagrificata: Ella è poco occupata dal pensiere della vicina morte; tutto il suo timore e la sua incertezza, è per la sorte di Teseo. La Sacerdotessa vivamente la rimprovera pel commesso spergiuro, che la trascina ad una morte ignominiosa. La fiera Ippolita sopraggiunge, ed ordina alla Sacerdotessa del Tempio, che affretti il sacrifizio della spergiura Antiope; questa si accinge ad immolarla, ma al momento che sta per eseguirsi il decreto inumano, piombano frettolosamente in quel barbaro luogo Ercole e Teseo, che avendo co' loro seguaci sbaragliato le Amazoni rovesciano le guardie del Tempio, e mettono Antiope in libertà.

bertà. Ippolita rianima il coraggio delle sue Amazoni, e la zuffa si riaccende più fiera. Ippolita si batte da disperata contro un drappello di Greci; le riesce di svilupparsi da questi, s' incontra con Ercole, si difende da Teseo, ma ad onta del suo valore e del suo ardire ostinato, nel punto che tutte le Amazoni sono vinte e disarmate da Greci, riceve ella da Teseo un colpo mortale, che fa caderla al suolo priva di vita, e con un quadro adatto in quel momento alle circostanze de' Vincitori e delle vinte, termina l' azione.

FINE.